

# Io speriamo che me la cavo

Marcello D'Orta, maestro elementare

Sessanta temi di bambini napoletani

Prefazione

Quanti temi avrò letto nei miei dieci e più anni come maestro elementare in un sobborgo napoletano? Non lo so, ne ho perso il conto. Ma non il ricordo, perché ordinati o disordinati, tristi, giocosi e persino polemici, tutti mi hanno sempre detto, e a volte dato, qualcosa. Tanto che alcuni li ho conservati e ora ho voluto raccoglierne una sessantina tra i più ameni e sorprendenti. Credo che valga la pena di conoscerli. Colorati, vitalissimi, spesso prodigiosamente sgrammaticati e scoppiettanti di humour involontario, ma, per chi sa guardare, sotto c'è una saggezza e una rassegnazione antica, un'allegria scanzonata, una cronaca quotidiana divertente e spietata delle condizioni del nostro Sud.

## **L'8 Marzo è la festa della donna. Parla della condizione femminile**

*Io penzo (e credo) che la donna deve essere uguale a l'uomo, perché non è giusto che non è uguale. L'8 Marzo la donna deve essere uguale, all'uomo!*

*In quel giorno tutti gli uomini portano le mimose alle donne, e anche agli altri uomini, però io conosco un uomo che l'8 Marzo a una donna gli diede un calcio. Melo ha raccontato mio padre.*

*Mio padre porta i tram adesso, ma una volta faceva il pompiere. Allora accadde che una donna dell'8 Marzo si voleva buttare giù dal tetto, e chiamarono i pompieri. Mio padre era quello che saliva sulle case per non fare gettare la gente dai palazzi. Lui salì, e quando si trovò faccia a faccia con la pazza gli disse: «Ma tu perché ti vuoi buttare per farci passare un guaio a noi?».*

*Allora quella un poco ci penzò ancora se si voleva buttare o ritornare nel salotto, e penzò di buttarsi. Ma anche mio padre si buttò su di lei e la prese.*

*Quando scesero giù, un amico di mio padre, che era pompiere (ma giù) diede un calcio alla pazza per la paura che s'era preso.*

*Io se ero quel signore il calcio non glielo davo quel giorno ch'era l'8 Marzo, un altro giorno sì.*

## **Il maestro ha parlato della Svizzera. Sapresti riassumere i punti salienti della sua spiegazione?**

La Svizzera è un piccolo paese dell'Europa che si affaccia sulla Svizzera, l'Italia, la Germania, la Svizzera e l'Austria. A molti laghi e molte montagne, ma il mare non bagna la Svizzera, e soprattutto Berna.

La Svizzera vende le armi a tutto il mondo per farli scannare ma lei non fa neanche una guerra piccolissima.

Con quei soldi costruisce le banche. Ma non le banche buone, le banche dei cattivi, specialmente i drogati. I delinquenti della Sicilia e della Cina mettono lì i soldi, i miliardi. La polizia va, dice di chi sono questi soldi, non lo so, non te lo dico, sono cazzi miei, la banca è chiusa.

Ma non era chiusa! Aperta, era!!

La Svizzera, se a Napoli tieni il tumore, a Napoli muori, ma se vai a Svizzera muori più tardi, oppure vivi. Perché le cliniche sono bellissime, il tappeto, i fiori, le scale pulite, neanche una zoccola. Però si paga molto, se non fai il contrabbando non ci puoi andare.

Va bene lungo così, il tema?